

AREA BRETELLE

CASERMA ROMAGNOLI ED AREA AGRICOLA ADIACENTE



Una caserma dismessa, il parco Brentelle e terreni agricoli minacciati da una nuova colata di cemento, in una zona di Padova fortemente urbanizzata e congestionata dal traffico.

L'area Brentelle ha un potenziale enorme: recuperando l'area militare può diventare il luogo ideale per offrire spazi comuni ai cittadini salvaguardando gli spazi agricoli in ambito urbano.

Scheda a cura di

- Paola Caccin
- Dino Pinelli
- Valentina Giacon

Padova, maggio 2014

Storia

L'area è compresa tra la strada Mestrina a nord, la strada dei Colli a sud e delimitata dal Canale Brentella a ovest. L'antica via Pelosa la taglia da est a ovest, fino alla Brentella. È segnata dai paleoalvei della Brenta e del Bacchiglione, testimonianza dell'instabilità dei due fiumi e delle frequenti inondazioni cui hanno dato luogo.

Storicamente, è stata parte della cosiddetta "campanea civitatis", cioè di quella zona fuori delle mura padovane un po' campagna (in quanto scarsamente abitata) e un po' città (con cui viveva in stretta interazione garantendone gli approvvigionamenti con i suoi terreni coltivati, i boschi e i pascoli). Questa funzione fu formalizzata nel XVI secolo con l'istituzione del Guasto, un'ampia fascia di oltre un miglio attorno alle mura cittadine in cui era vietato costruire (antesignano delle green belt delle città britanniche di oggi).

Fino al 1900, quindi, possiamo immaginare quindi un'ampia area coperta da terreni agricoli, pascoli e, dicono le testimonianze, boschi, costellata da casoni, case coloniche e alcune case signorili, testimoniate nelle carte antiche. La Parrocchia di Chiesanuova (che andava dalle mura della città di Padova alla Brentella) contava 300 anime nel 1587, 1741 nel 1861.

Il canale Brentella fu costruito all'inizio XIV secolo, ultima opera del Comune prima dell'avvento Signoria dei Carraresi, con la doppia finalità di portare le acque della Brenta nel Bacchiglione in caso di piena e di costituire un vallo difensivo contro Vicenza e Verona. Dal sec. XVI al sec. XVIII sulle rive del Canale si trovava il Lazzeretto di Padova, immediatamente a sud della via Pelosa, con un'area per la sepoltura collettiva immediatamente a nord.

Durante il XIX secolo si inizia a diversificare l'uso del territorio. Vengono istituiti l'Istituto Agrario e l'Istituto per Ciechi Configliachi, anche a seguito della confisca dei terreni e immobili alla Chiesa, e successivamente viene costruita la

LEGAMBIENTE PADOVA

Piazza Caduti della Resistenza, 6
tel 049 8561212

mail circolo@legambientepadova.it
web www.legambientepadova.it

LUOGHI DEL PAESAGGIO

PARCO AGRO-PAESAGGISTICO METROPOLITANO TRA LA BRENTA E IL BACCHIGLIONE



LEGAMBIENTE

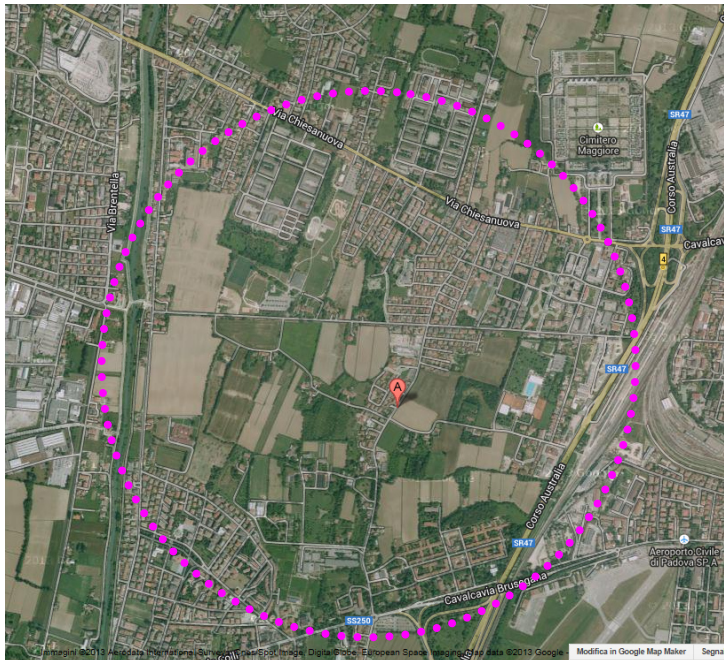


SALVIAMO IL PAESAGGIO

AREA BRENTELLE

CASERMA ROMAGNOLI ED AREA AGRICOLA ADIACENTE

Caserma Romagnoli. Solo recentemente, in particolare a partire dal secondo dopoguerra, l'area è stata oggetto di forte urbanizzazione che ha in parte cancellato le antiche funzioni.



Situazione attuale

L'area si presenta fortemente urbanizzata e dominata dal traffico che congestionna in molte ore del giorno le due direttrici principali verso Padova.

Tra le zone edificate e le strade restano ampie zone verdi, che sono al momento prevalentemente incolte. La Caserma Romagnoli è stata abbandonata a seguito della riforma della leva militare ed è vuota da ormai parecchi anni. Il filmato di seguito [<https://www.youtube.com/watch?v=ieceCOL8HUw>] mostra lo stato in cui è ridotta.

Si tratta di un'area molto ampia, che accoglie al suo interno vari edifici militari ma anche ampie zone verdi e grandi alberi. Il tutto è chiuso dalle mura e del tutto inaccessibile.

Adiacente alla caserma, il Parco Brentelle è aperto al pubblico durante il giorno e disponibile per varie attività sportive, con un palazzetto per attività indoor. È frequentato nei mesi primaverili, mentre la quasi assenza di alberi ne limita la fruibilità nei mesi più caldi. Dal parco Brentelle per la via Pelosa (contornata da una spoglia pista ciclabile) si può arrivare all'argine

della Brentella a disposizione per passeggiate e giri in bicicletta, e connesso al più largo anello fluviale padovano. A sud, ampie zone sono coltivate dagli alunni dell'Istituto Agrario. I prodotti vengono anche venduti direttamente al pubblico, il cui accesso all'area è però strettamente limitato.

Frammentazione, assedio, abbandono. Sono queste le parole chiave che meglio descrivono l'area. Edilizia e traffico dividono lo spazio in tanti frammenti tra loro scollegati. Assediano gli spazi pubblici e le pur non piccole aree verdi, che piano piano cedono, cadendo in stato di abbandono. Per chi passa e per chi vi abita resta poco di bello. Quel che c'è, non si vede, nascosto alla vista e chiuso alla fruibilità.

Prospettive Future

Per quest'area situata in una posizione strategica con un'enclave verde in una zona assediata dal cemento e dal traffico, una pianificazione poco illuminata ha previsto la possibilità di edificare ancora, nonostante l'evidente sovrabbondanza di edilizia inutilizzata: a sud della caserma infatti si estende una vasta area destinata a perequazione urbanistica.

Eppure, guardando la foto dall'alto, si può vedere un destino diverso. Si potrebbe immaginare un'area di respiro per la città, che, recuperando l'antica vocazione del Guasto, offra sia spazi comuni ai cittadini per attività ricreative sia spazi agricoli per l'approvvigionamento sostenibile della città.

Questo progetto può far leva sulla presenza dei poli di attrazione già descritti sopra: l'Istituto tecnico di agraria con le sue attività già esistenti, la Caserma Romagnoli, da tempo abbandonata, il Parco Brentella e il Canale Brentella, la cui fruibilità per fini ricreativi è al momento fortemente limitata. L'obiettivo dovrebbe essere di superare la frammentazione odierna del territorio (dettata dal traffico e dall'edilizia) e recuperare spazi verdi e insediamenti aprendoli ai cittadini e collegandoli con percorsi ciclabili e pedonali.

LUOGHI DEL PAESAGGIO

PARCO AGRO-PAESAGGISTICO METROPOLITANO TRA LA BRENTA E IL BACCHIGLIONE



AREA BRENTELLE

CASERMA ROMAGNOLI ED AREA AGRICOLA ADIACENTE

Le aree intorno all'Istituto Tecnico di Agraria si prestano ad essere utilizzate per una espansione delle attività dell'Istituto stesso unite anche alla presenza di vere e proprie aziende, particolarmente in un momento in cui si assiste anche ad un ritorno seppur timido ad attività legate all'agricoltura e all'allevamento, che funzionano da presidio e salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico.

Gli spazi della Caserma potrebbero essere funzionali ad attività di ricerca di laboratorio in campo agronomico, spazi di vendita dei prodotti delle aziende dell'Istituto e di altre insediate, oltre ad altre funzioni connesse al mondo agricolo che possono trovare sostentamento economico. Nuove tipologie di imprese potrebbero anche essere pensate (come in questa vecchia fabbrica di Rotterdam che accoglie ora 74 nuove imprese ad alto tasso di creatività - architetti, designers, produzioni musicali, moda, fotografi - basso impatto ambientale:



<http://www.culturefighter.eu/centres-factories-incubators-amp-initiatives/how-they-work/what-is-creative-factory-rotterdam>

Integrando il tutto con il Parco Brentella da una parte e il Canale Brentella dall'altra, con passeggiate e piste ciclabili, si creerebbe un bel parco ricreativo alle porte della città. Una soluzione di questo tipo permette ai cittadini di riappropriarsi di grandi spazi non ancora urbanizzati, come accade in alcune città europee, dove i residenti con spostamenti limitati da effettuare con mezzi pubblici o in bici raggiungono spazi aperti ricreativi e commerciali sostenibili. Tra gli esempi più noti ci sono il lungosenna di Parigi trasformato in spiaggia d'estate, le rive del fiume di Copenaghen o di Berlino con gli stabilimenti balneari.

La nostra proposta chiede il recupero dell'antica vocazione del Guasto. Non vuole però un ritorno al passato. Piuttosto, richiede, ai cittadini e agli amministratori locali, una "lungimiranza bifronte" [Settis, Azione Popolare] che parta dal passato per restituirci il futuro.

Luoghi di prossimità

L'area di interesse potrebbe integrarsi perfettamente con gli insediamenti e i percorsi circostanti. Il Centro Commerciale le Brentelle, situato appena oltre il Canale (e aperto ormai praticamente tutti i giorni a tutte le ore del giorno), attira nella zona un numero molto alto di clienti. Questo potrebbe rappresentare un volano importante per le attività commerciali che sorgerebbero negli spazi attualmente occupati dalla Caserma Romagnoli e contribuire a far conoscere le possibilità ricreative offerte dal parco e i percorsi ciclo-pedonali circostanti. Si potrebbe pensare anche di attivare collaborazioni tra le attività di produzione agricola intorno all'Istituto di agraria e le attività commerciali all'interno del Centro, in modo da contribuire alla loro sostenibilità economica.

Dal punto di vista paesaggistico, il nuovo parco sarebbe l'occasione per riscoprire e valorizzare i paleoalvei dei fiumi Brenta e Bacchiglione (che si snodano lungo il percorso di Via della Biscia, a nord della zona di interesse) nonché per far rivivere la memoria dell'antico Lazzeretto e del cimitero comune di Padova. Il parco potrebbe contribuire a far conoscere alcuni immobili di pregio che si trovano nelle vicinanze e che al momento sono quasi invisibili a causa del traffico e dall'edilizia: Villa Campolongo, Villa Vanna, Villa Foscarini verso Sarameola, così come Villa Bertini e Villa Zanicatti dalla Statale per Vicenza verso Via della Biscia.

LUOGHI DEL PAESAGGIO

PARCO AGRO-PAESAGGISTICO METROPOLITANO TRA LA BRENTA E IL BACCHIGLIONE



LEGAMBIENTE



SALVIAMO IL PAESAGGIO